



*Il Ministro dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Ufficio di diretta collaborazione del Ministro  
REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. 0024444 GAB del 17/10/2017

## **Direttiva agli enti parco nazionali e alle aree marine protette per l'indirizzo delle attività dirette alla conservazione della biodiversità**

### Premessa

Il sistema delle aree protette in Italia rappresenta una politica di settore attiva che argina la graduale estinzione di specie animali e vegetali e rappresenta senza dubbio la misura principale per la conservazione di lungo termine della straordinaria biodiversità del nostro territorio.

Le Direttive del Ministro dell'ambiente agli Enti Parco nazionali e alle Aree marine protette, in linea con gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della Strategia Europea per la Biodiversità 2020 e con la loro attuazione attraverso l'implementazione della Strategia nazionale della Biodiversità, si pongono l'obiettivo della tutela, della conoscenza e della valorizzazione del capitale naturale del Paese, ribadito nelle Raccomandazioni finali del "Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale in Italia", in cui si evidenzia l'importanza di "Rafforzare il sistema delle aree protette a terra e a mare, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, migliorandone le connessioni attraverso i sistemi di reti ecologiche e di infrastrutture verdi, favorendone le politiche di sistema in particolare nelle ecoregioni, nella rete europea Natura 2000 e nella rete dei Parchi nazionali e regionali".

### **ENTI PARCO NAZIONALI**

La precedente Direttiva emanata il 27 luglio 2016 ha continuato il percorso iniziato con le precedenti Direttive che hanno determinato un vincolo di destinazione prioritaria rispetto ai fondi per interventi assegnati a valere sulle risorse presenti sul capitolo 1551 per la realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità e per la misurazione dei relativi effetti.

In tal senso, ha mirato all'ulteriore consolidamento delle attività già avviate dagli Enti parco e al rafforzamento dell'esperienza di coordinamento tra gli stessi Enti Parco. In particolare essa ha previsto:

- 1) la continuazione delle azioni realizzate con le precedenti programmazioni;
- 2) l'avvio di nuove azioni trasversali (interessanti parchi appartenenti a diverse ecoregioni italiane) e di sistema (interessanti parchi appartenenti alla stessa ecoregione italiana) e proposte dagli Enti parco, con la contestuale ulteriore riduzione del numero di azioni complementari, attività di specifico interesse per l'ambito territoriale del singolo parco;
- 3) il completamento e l'integrazione dei dati acquisiti con le precedenti Direttive sulla consistenza del patrimonio naturale;
- 4) la definizione di linee guida per gli Enti parco relative agli impegni degli Enti Parco capofila per le azioni trasversali e di sistema, nonché ai contenuti e alle modalità di sottoscrizione dei relativi protocolli d'intesa.

Su tale base sono state confermate le azioni trasversali e di sistema già individuate e sono state determinate nuove azioni trasversali, su proposta dagli Enti parco, a riprova del ricercato consolidamento di tali modalità operative, il cui elenco completo è di seguito riportato.

#### AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. *"Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani"*
2. *"Convivere con il lupo, conoscere per preservare"*
3. *"Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione"*
4. *"Progetto di conservazione della Lepre italiana"*

#### NUOVE AZIONI DI SISTEMA TRASVERSALI

1. *"Gestione del cinghiale nei parchi nazionali"*
2. *"International Waterbird Census"*
3. *"Gli uccelli come indicatori della Biodiversità"*
4. *"Identificazione del network di hot spot di diversità della chiropterofauna e implicazione per la gestione"*
5. *"Studio e monitoraggio della mesofauna delle aree protette"*
6. *"Studio degli ambienti umidi e delle acque superficiali"*

#### AZIONI DI SISTEMA

1. *"Monitoraggio della biodiversità in ambiente alpino"*
2. *"Monitoraggio della Biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette"*

3. *"WOLFNET 2.0. Misure coordinate per la tutela del Lupo in Appennino"*
4. *"Faggete UNESCO"*
5. *"Monitoraggio delle specie di ambiente umido/acquatico"*
6. *"Conservazione della lontra"*
7. *"The Big Five" Avifauna marina"*
8. *"Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità"*
9. *"La costituzione della rete dei boschi vetusti dei PN dell'Appennino meridionale"*
10. *"Conservazione dei mammiferi in Direttiva dell'Appennino centrale" (New)*

Sono state inoltre previste, in aggiunta, le azioni complementari proposte dai singoli parchi.

Le relative attività sono state avviate e gli Enti Parco hanno provveduto a comunicarne lo stato di attuazione e gli esiti secondo quanto richiesto dal cronoprogramma della Direttiva.

#### **Ambito di azione**

Le Direttive precedenti hanno consentito di definire, attraverso integrazioni successive, un quadro consolidato di azioni che costituiscono l'ossatura delle attività tecnico-scientifiche che gli Enti parco svolgono per la loro finalità istituzionale di conservazione della biodiversità.

La presente Direttiva, pertanto, alla luce di risultati fin qui raggiunti e di quanto testimoniato dagli stessi Enti Parco circa l'importanza strategica delle attività promosse e realizzate, conferma la prosecuzione delle azioni trasversali e di sistema in corso, quali sopra elencate, integrate da nuove azioni di sistema e trasversali proposte di seguito riportate:

1. *Le api come bioindicatore della qualità ambientale;*
2. *Biodiversità, Resilienza, e cambiamenti climatici;*
3. *Conservazione del Capriolo italico, in attuazione del Piano d'Azione Nazionale;*
4. *Piano d'azione per la conservazione degli habitat prioritari con particolare riferimento alle specie di orchidea selvatica;*
5. *Mappatura della protezione costiera e della resilienza in litorali sabbiosi afferenti ad aree protette.*
6. *Insetti di valore conservazionistico, presenza, status e interazioni con specie di fitopatogeni.*

A cinque anni dall'emanazione della prima Direttiva, le attività realizzate dagli Enti parco nazionali nel quinquennio 2012 - 2017 saranno oggetto di una relazione conclusiva descrittiva delle azioni e dei risultati conseguiti, cui farà seguito una pubblicazione per la loro più ampia e diffusa conoscenza. I dati sulla distribuzione e lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario derivanti dalle attività di monitoraggio (*database* e *shapefiles*) dovranno essere trasmessi in formato digitale alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare.

### **Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti**

Gli Enti parco nazionali presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le relazioni concernenti le azioni individuate e svolte, da finanziarsi con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2017, secondo il cronoprogramma della presente Direttiva, nonché delle indicazioni relative alle modalità di presentazione dei progetti riportate nelle linee guida diramate.

La Direzione generale per la protezione della natura e del mare, valuterà sulla base di criteri che saranno definiti con apposite linee guida, lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto delle tempistiche previste, ai fini del riconoscimento di una premialità nei confronti degli Enti parco virtuosi, consistente in una percentuale in aumento della quota spettante, da erogarsi nell'annualità della Direttiva successiva.

### **Cronoprogramma**

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2017

Primo report sulle attività in corso	entro il 15 aprile 2018
Relazione finale sulla realizzazione delle azioni	entro il 30 novembre 2018

## **AREE MARINE PROTETTE**

### Premessa

Il sistema delle aree marine protette italiane (27 aree marine, cui si aggiungono due parchi archeologici sommersi, per circa 228.000 ettari di mare e 700 km di coste) è stato rafforzato a partire dal 2012 garantendone l'uniformità nella programmazione e l'innalzamento degli standard di gestione attraverso la dotazione di un "modello di programmazione standardizzato" che consente di assicurare il monitoraggio delle politiche di settore attuate e della gestione dei finanziamenti nazionali e/o comunitari. Dall'esercizio 2012 sono stati inoltre adottati e applicati per l'assegnazione dei finanziamenti ordinari "criteri obiettivi di

riparto" suddivisi nelle tre macroaree "Tutela dell'AMP", "Impatto antropico" ed "Efficienza gestionale".

Con la seconda Direttiva, indirizzata anche alle aree marine protette, tale innovativo modello di gestione è stato opportunamente implementato con la realizzazione del database contenente tutti gli studi disponibili condotti dalle AMP italiane e con l'elaborazione ed approvazione del modello sperimentale di rendiconto naturalistico (differenziato tra le Aree marine Aspim e non Aspim) "*Contabilità ambientale nelle aree marine protette italiane - idea progettuale*", progetto strutturato per tempistiche differenziate, su 7 fasi di attuazione (da fase 0 a fase 6) da realizzare in quattro annualità.

Le Direttive successive hanno consentito l'avvio e l'implementazione delle fasi "0" e "1" e l'avvio della fase "2"; la IV Direttiva, ha consolidato le attività già implementate con l'ultimazione della fase "2", e ha previsto l'avvio delle successive fasi "3" e "4".

Dai dati acquisiti dalla Direzione generale per la protezione della natura e del mare, la situazione di avanzamento delle Fasi risulta la seguente:

- Fase "0": 20 AMP hanno completato tale fase e le restanti sono allo stadio di ultimazione delle attività previste;
- Fase "1" e "2": 14 AMP hanno completato entrambe le fasi e le restanti sono in fase di completamento delle attività previste;
- Fase "3" e "4": 15 AMP sono in fase di completamento delle fasi e le restanti hanno ancora in attuazione le attività previste;

Risulta altresì, dalle relazioni pervenute, che 14 AMP hanno già avviato anche le attività relative alle fasi "5" e "6".

### **Ambito di applicazione**

La presente Direttiva, in continuità con la precedente, mira alla conclusione delle attività già avviate sul modello sperimentale di rendiconto naturalistico, nel termine previsto della sua quarta annualità, attraverso la definizione e il completamento delle azioni intraprese dall'intero sistema delle aree marine protette, e alla informatizzazione dei dati per la gestione attraverso processi informatizzati, già a disposizione delle AMP o sviluppati ad hoc.

Le attività previste riguardano l'implementazione e l'ultimazione della fasi "3" e "4", avviate nella precedente Direttiva, e l'avvio e il completamento delle successive fasi "5" e "6", di seguito descritte.

La Fase "5 - *Conto dei flussi ambientali e bilancio dell'AMP*" prevede, attraverso la sommatoria dei costi e benefici precedentemente individuati, di realizzare un bilancio dell'AMP, ovvero la ricchezza prodotta o consumata.

La Fase "6- *Informatizzazione gestione dati e sviluppo sistema contabilità*" prevede, la gestione tramite sistemi informativi, già a disposizione delle diverse AMP o sviluppati

appositamente allo scopo, attraverso la messa in opera di piattaforme dedicate, che consentiranno di visualizzare, pubblicare, catalogare, interrogare e gestire, anche in un'ottica di attività potenzialmente espandibili, i risultati ottenuti dal progetto, al fine anche di consentire lo scambio dei dati, e delle informazioni tra vari soggetti (soggetti gestori, Enti, utenti).

### **Modalità di intervento e presentazione dei risultati raggiunti**

Con particolare riferimento alla Fase 6, e per la sua compiuta definizione, i soggetti gestori delle aree marine protette costituiranno un apposito tavolo tecnico, coordinato dalla Direzione generale per la protezione della natura e del mare, che consenta di verificare e predisporre tutti gli aspetti tecnici utili a consentire il soddisfacimento dell'obiettivo previsto dalla detta Fase conclusiva del progetto, anche al fine di individuare al riguardo protocolli standardizzati e condivisi.

I soggetti gestori delle aree marine protette presenteranno alla Direzione generale per la protezione della natura e del mare le relazioni sulle attività, da finanziarsi con le risorse del capitolo 1551 dell'esercizio 2017, secondo il cronoprogramma della presente Direttiva, utilizzando la piattaforma web "ISEA", e con le modalità comunicate dalla stessa Direzione generale.

Tali modalità riguarderanno anche la rendicontazione finale, tecnica e finanziaria, del progetto alla sua conclusione, che consenta di acquisire i risultati conseguiti in forma utile alla loro più efficace elaborazione e diffusione pubblica.

### **Cronoprogramma**

Attività finanziate a valere sul capitolo 1551 per l'anno 2017

Costituzione tavolo tecnico per la Fase 6	15 novembre 2017
Primo report sulle attività in corso	15 aprile 2018
Relazione finale sulle attività svolte	30 novembre 2018

**Gian Luca Galletti**

